

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 22 Novembre 1902

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno III. — N. 267

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo stum crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS ARCHIEP. UDINENSIS.

Apostoli o Propagandisti?

Si parla di democrazia cristiana, di movimento ed azione sociale cattolica, di restaurazione sociale. — Al suono di queste frasi passa per la mente una idea come di cosa recente, di un ordine di cose quasi nuove, che si delinea sull'orizzonte d'immaginazione in un campo di luce, dove prendono forma e si muovono dense e festanti le generazioni dell'avvenire.

Ma che c'è di nuovo nell'azione sociale cattolica?

Sono corsi venti secoli dacché il Figlio di Dio, fattosi uno del — popolo — per eccesso d'infinito amore venne fra i — popoli — della terra a portare la Redenzione, ed aprì il grandioso periodo della restaurazione universale. E la luce di Lui splendette fra le tenebre, ed ebbe principio il giorno vero della vita sociale. — Quella luce, quei popoli esistono tuttora perché il Cristo e l'umanità non verranno meno giammai. Che c'è dunque di nuovo?

Avviene talvolta che i popoli traviano abbargliati da fuochi fatui, escono dal campo della vera luce, che è Cristo, e sul cammino dell'umanità s'addensa la notte. — Ricordare le turbe dalle tenebre dell'errore alla luce di Cristo è l'azione sociale, è ciò che sembra il nuovo ordine di cose, è l'opera perenne della Chiesa sempre antica e sempre nuova come l'umanità, come il Cristo. — Niente di straordinario dunque nel movimento sociale cristiano: piuttosto dicansi nuove le esigenze, nuovi gli studi, nuovo il conflitto, nuove le energie di combattimento, nuovo il ciclo del cammino umano, che anche attraverso gli errori tende necessariamente alla mèta nella perfezione dell'essere. Da ciò deriva che la questione sociale è questione eminentemente religiosa, perché si fonda sulle relazioni che la umanità ha col Cristo Riparatore, e, per mezzo di Lui, colla Divinità da cui dipende nel suo principio e nel suo fine.

Pretendere di salvare la società per altra via che non è quella del principio religioso, volerla rendere indipendente e scettica, tentare di sottrarla all'azione salutare della Chiesa, è lo stesso che precipitarla nel caos.

Il suolo di Francia freme tuttora per gli orrori della rivoluzione, che fu madre di tanta morte, e la Francia dormirebbe il sonno seppellita nelle sue rovine, se una mano potente e fatale non l'avesse ricondotta alla luce di Cristo. — La questione sociale è questione religiosa: il socialismo non è che l'espressione dell'odio il più accanito contro Cristo, è il paganesimo più furibondo nella barbara volontà dell'egoismo. — Che nessuno presti fede ai programmi umanitari del socialismo — sono palliativi escogitati da feroci intelligenze allo scopo di riuscire più prontamente e più efficacemente al caos sociale. — Posto ciò io domando: *Apostoli o Propagandisti?*

Cristo chiamato a sé degli uomini, li illuminò, li istruì e disse loro: «Voi siete apostoli, andate ed ammaestrate le genti: voi siete la luce del mondo, mostratevi perché gli uomini veggano e vengano a me. Io sono la risurrezione e la vita». — E quegli uomini ricchi di luce divina, ardenti di zelo, simili e grandi, asceti e popolari, nell'oblio di sé, compresi della nobile, sublime missione, andarono.

Il Verbo nuovo gettò fasci di luce in mezzo alla gente seduta nelle ombre di morte, brancicanti nel vuoto, e... caddero le diecimila divinità del Panteon, svanirono le fiammelle dei cento sistemi filosofici, spuntò il nuovo giorno di Cristo negli splendori della luce, nell'ebbrezza della vita.

— *Apostoli!* Santa parola che rievoca tutta una storia di opere ammirande, gloriose a beneficio dell'umanità.

— Gli apostoli, uomini superiori a

tutte le miserie umane, belli di luce immortale, tracciano orme indelebili sul terreno sociale; al loro passaggio curva reverente la fronte la docile turba e per essi l'umanità risorge. — *Apostoli* e non *Propagandisti*.

Radiate dal vocabolario cristiano-democratico la meschina parola, che sa di mondana novità, di consorteria, che coarta, impicciolisce l'ideale divino della missione sociale, e sorgano gli apostoli, gli eredi della parola di Cristo, i veri apostoli, che non possiedono soltanto il modo dell'espressione, l'estetica del gesto, ma le convinzioni profonde, lo spirito di sacrificio, la fede inconcussa, l'amore immenso della umanità sofferente.

Apostoli e non propagandisti.

MINIMO.

Notizie Vaticane

La morte di Mons. Celli
Sotto segr. degli Affari Ecclesiastici straordinari.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*: «Ieri sera alle ore 10, confortato dai carismi della Chiesa e della Benedizione del Santo Padre, cristianamente rassegnato, moriva Mons. Giulio Celli, Sottosegretario agli Affari Ecclesiastici Straordinari. Mons. Celli era nato in Cagli nell'anno 1851; fece gli studi nel Seminario Pio, ove fu ordinato Sacerdote nel 1874 e ove fu laureato in Teologia e Legge. Nei delicati e molteplici uffici ricoperti aveva dato sempre prova di uno zelo e di una intelligenza ammirabili.

Prima di essere dal Sommo Pontefice destinato all'importante ufficio degli Affari Ecclesiastici Straordinari, fu per 5 anni Segretario della Delegazione Apostolica in Costantinopoli; fu 3 anni Uditore della Nunziatura di Bruxelles, e poi 4 anni Segretario della Nunziatura di Parigi e quindi fu altri 5 anni Uditore della stessa Nunziatura con l'Emo Card. Ferrata. Era decorato della Legione d'Onore e delle Commende Ottomana, Austriaca, Belga e Bavarese. Umile, di vita intemerata, coltissimo, lavoratore indefesso per la Santa Sede, conoscitore di parecchie lingue Orientali, ed Europee, lascia grandissimo desiderio di sé, e un gran vuoto nella romana Prelatura».

Ricoverimenti.

Roma, 21. — Il Santo Padre ha ricevuto stamane in audienza speciale il Vescovo di Alessandria, ed il nuovo Segretario di Nunziatura del Portogallo, Mons. Gualtieri.

Passato quindi nella Sala degli Arazzi vi ricevette il Seminario di Alessandria, trattenendosi affabilmente coi giovani seminaristi e professori.

Il pellegrinaggio piemontese.

Roma, 21. — Stamane circa il mezzogiorno Leone XIII ha ricevuto nella Cappella Sistina il pellegrinaggio Piemontese, oltre 700 persone, nella maggioranza della Diocesi di Alessandria, oltre varie altre munite di speciale biglietto di Monsignor Maestro di Camera, in tutte oltre 1000 persone.

Cose di Corte e di Governo

Dopo la nascita di Mafalda.

Roma, 21. — La regina Elena e la principessa Mafalda godono ottima salute. Stamane il prof. Morisani le visitò trattenendosi lungamente. Il Re oggi fece una passeggiata in phaeton. Sono pervenuti al Quirinale nelle giornate di mercoledì e giovedì oltre duemila telegrammi di rallegramento per la fausta nascita. Moltissimi altri continuano ad arrivare specialmente dalle colonie. Il Re ha conferito col generale Pontio Vaglia e col comm. Lambarini per le elargizioni che intende fare a scopi di beneficenza. In occasione del battesimo della principessa Mafalda, il Re conferirà il collare dell'Annunziata all'on. Giolitti, che per la seconda volta funzionerà da Notaio della Corona in un battesimo reale.

Al Consiglio comunale stessera il sindaco partecipò la nascita della principessa Mafalda, il telegramma inviato al Re e la risposta avuta. Pronunciò quindi un breve e applaudito discorso.

Questa sera al Quirinale la folla acclamò i Sovrani e applaudì la marcia reale.

Elargizioni reali.

Roma, 21. — Per la nascita della Principessa Mafalda, Re Vittorio ha elargito, della sua cassetta privata, centomila lire per i poveri di Roma.

L'amnistia.

Roma, 21. — L'amnistia secondo gli ufficiosi comprenderà i reati di stampa e di duello, i delitti colposi, i furti campestri, le diserzioni dalle navi mercantili e le contravvenzioni. Di queste cesseranno gli effetti penali sia come detenzione

sia pecunariamente. Il ministro Cocco-Ortu, giunto stamane, conferì con Zanardelli sulla prossima amnistia, ed è probabile che allo stesso scopo si riunisca domani il consiglio dei ministri.

Note e commenti

L'altalena.

Il bilancio dello Stato giuoca all'altalena, che... non è un piacere a vederlo. L'*Unità cattolica*, dietro le informazioni di giornali esperti in materia ci dà nell'articolo di fondo del n. 267 una descrizione matematica di questo gioco, di cui i ministri d'Italia sono i fortunati inventori. E noi travisiamo qui per i nostri lettori la descrizione.

Gioverà ricordare anzi tutto che nel 1876, quando caddero dal potere per sempre i moderati, il bilancio dello Stato era quasi in pareggio. La sinistra salita al potere coi Depretis e coi Magliani, volle cambiar sistema, chiudendo (come disse il Depretis) il libro dei feroci tassatori; e per prima cosa abolì la odiosa iniqua tassa macinata dei cereali, e fece benissimo; cioè avrebbe fatto proprio benissimo se avesse compensato l'erario con le economie per la perdita di 80 e più milioni, che quel balzello rendeva. Ma invece quella allegra compagnia si gettò a corpo morto alla costruzione di strade ferrate. L'Italia è amica, esclamava motteggiando Bernardino Grimaldi: diamole il ferro. E il ferro consistette in non sappiamo quanti chilometri di ferrovie, in gran parte inutili, che costarono allo Stato circa 3000 milioni.

Sempre più amica.

Con questa cura, da matti però, l'Italia divenne più amica che mai. L'esercizio finanziario del 1885-86 si chiuse con un disavanzo di 46 milioni. Nel 1887-88 il disavanzo crebbe fino a 89 milioni; nel 1888-89 salì a ben 253 milioni e mezzo; nel 1889-90 il deficit discendeva a 84 milioni e mezzo; nel bilancio seguente risaliva a 88 milioni e 300 mila lire, nel bilancio del 1891-92 il disavanzo è di 46 milioni e 900 mila lire; nel 1892-93 esso scema fino a 18 milioni e 700 mila lire, ma rimonta nell'anno seguente fino a quasi 100 milioni. Allora si impongono nuove tasse e nel 1894-95 il disavanzo scende a 30 milioni; ma nel 1895-96 siamo di nuovo a 65 milioni e mezzo, e allora nuove tasse, cosicché nel 1896-97 il deficit rimane di 9 milioni e mezzo.

Questo dovrebbe essere l'ultimo disavanzo della lunghissima serie, allato ai quali bisogna collocare le nuove imposte, che in soli quindici anni furono aumentate di ben 277 milioni, per nuovi balzelli. Con tanta insipienza fummo amministrati!

Siamo agli avanzi.

Nel 1897-98 si annunzia finalmente un avanzo di 9 milioni e 400 mila lire: l'anno seguente, l'avanzo cresce e si registra nella cifra di 32 milioni e mezzo, nel 1899-90 esso cresce ancora e tocca i 38 milioni e mezzo. Sennonché nel 1897-98 l'avanzo esiste soltanto per riguardo alle entrate ordinarie non essendosi calcolato in esso il disavanzo delle spese per la costruzione delle strade ferrate; se prendiamo questo disavanzo e lo poniamo a fianco dell'avanzo, diremo così, ufficiale, restiamo con un disavanzo reale di un milione ardo.

Similmente l'avanzo dei 32 milioni e mezzo del 1898-99 viene ridotto a soli 15 milioni, ove si calcoli il disavanzo delle ferrovie. E qui dobbiamo cedere la parola alla *Gazzetta di Torino*, che ci fa le osservazioni seguenti:

«Badiamo bene che in quei 15 milioni concorsero cespiti di natura così eccezionale, da non potersi considerare come elementi stabili per la prosperità del bilancio. Tali cespiti consistono per milioni 8,5 in una somministrazione di fondi fatta dalla Cassa depositi per servizio dei debiti redimibili: in un acconto di 4 milioni pagati dal Fondo Culto allo Stato per sua parte spettantegli sul patrimonio delle corporazioni religiose; in 2,066,885,24, avanzo della preda consumata da Luzzatti nel 1897 negli utili quinquennali delle Casse postali, rubati ai depositanti, ai quali spettavano per 710!»

Adagio sugli svolti!

Con siffatti precedenti, necessariamente dobbiamo essere un po' increduli ogni qual volta ci si discorre di avanzi e di nuovi orizzonti di opulenza per l'Italia una. Notiamo ad ogni buon fine l'ultimo avanzo accertato nel bilancio 1899-90, non essere stato di 38 milioni, ma realmente di soli 5 e 200 mila lire, dopo pagati i conti delle strade ferrate. Il che è necessario sapere perché gli uomini che ora comandano si fanno forti di questi presunti avanzi grandiosi per proporre sgravi di imposte, senza nessun beneficio sensibile per il paese e con la necessità fatalmente emergente di imporre nuove tasse fra pochi anni... se non subito.

La questione del sale senza sale.

La diminuzione del prezzo del sale da 40 a 25 centesimi farà scemare di tre ottavi la rendita che esso ora dà all'erario. Nel bilancio corrente il provento del sale è calcolato in lire 76,400,000. Scemandone il costo di 15 centesimi, il bilancio perderà L. 28,650,000. Ci sarà forse qualche maggior consumo, ma non tale da giustificare un provvedimento di questo genere, per il quale, come altre volte notammo, le classi povere non risentiranno alcun vantaggio.

Non meno di 60 milioni costeranno pure al bilancio i provvedimenti finanziari, approvati già dal Consiglio dei ministri per essere presentati alla Camera dei deputati. Oltre a ciò, bisognerà pensare ai fondi per tutti que' lavori pubblici, che il governo promise alle provincie meridionali e che sono senza dubbio urgenti e indispensabili; per cui starà bene conoscere questa conseguenza, che troviamo nella sopra citata *Gazzetta di Torino*:

«Gli uomini ora al potere magnificano gli avanzi per trascinare la Camera ad approvare sgravi che tra qualche anno ci piomberanno in questo bivio: o nuove imposte o discendere al livello della Spagna, del Portogallo e della Turchia col risorgimento dell'aggio sull'oro e di tutte le dolorose conseguenze».

Precisamente; ma che importa ai ministri dell'oggi di quello che dovranno fare i ministri di domani? Oggi occorre stare al potere; e per istare ci vogliono sgravi; e sgravi si danno. La politica ministeriale non è per la conservazione dello Stato, sibbene per la conservazione del proprio «io». E sempre allegri!

Notizie estere

Un cavaliere d'industria.

Bruxelles, 21. — Un cavaliere d'industria americano, tale Bodenthal, oriundo da Nuova Orleans, daneggiò la Borsa di Anversa per un milione di franchi. Il Bodenthal arsumeva delle commissioni per immaginare case commerciali americane mediante lettere marittime di porto, falsificate.

I torbidi del Marocco.

Parigi, 21. — Fuvvi stamane all'Eliseo il consiglio dei ministri. Dalcassé informò che i torbidi del Marocco sembrano finiti. Tuttavia si presero misure per assicurarsi eventualmente la protezione dei cittadini francesi.

Collisione.

Londra, 21. — Il vapore danese *Kund* partente dalla Spagna ebbe iersera una collisione fuori della foce del Tyne con un vapore inglese. Il *Kund* affondò immediatamente. Otto uomini annegarono, e otto si salvarono.

La salute di Francesco Giuseppe.

Vienna, 21. — La *Zeit* ha da fonte ufficiale che lo stato dell'Imperatore in questi ultimi giorni non è punto migliorato. Il monarca è costretto a stare a letto essendogli manifestato anche un catarro intestinale; sicché non può attendere al disbrigo degli affari correnti. Nei circoli di Corte invece si dice che l'Imperatore si lagna bensì continuamente di dolori, ma nondimeno si alza ogni giorno fra le sette e le otto, e passa buona parte della giornata al suo tavolino da lavoro. L'indisposizione dura già da dieci giorni ed il dottor Kerz, medico personale dell'Imperatore, lo visita tre volte al giorno.

La tortura usata alle Filippine.

Londra, 21. — Il *Times* ha da New York che l'avvocato generale dice nel suo rapporto al Segretariato della guerra che un capitano dell'esercito americano alle Filippine ammette di aver fatto subire la tortura dell'acqua ad un Padre Filippino degli Augustini, che soccombe alla terza prova, facendo poscia annunziare la morte del Padre senza dirne la causa.

Notizie italiane

L'arresto d'un principe.

Roma, 21. — Nella scorsa notte due guardie fermarono il principe Francesco Deldrago, lo perquisirono e trovarono in possesso di una rivoltella di corta misura lo arrestarono. Oggi ottenne la libertà provvisoria. La causa si farà nella entrante settimana.

Esperimenti telefonici.

Roma, 21. — Gli esperimenti fatti sul filo telefonico Roma-Parigi hanno dato e continuano a dare i migliori risultati. Il filo adoperato in Italia, secondo la convenzione internazionale, è dello stesso spessore di quello francese e serve benissimo allo scopo per cui è destinato.

600 associati a delinquere.

Palermo, 21. — Il processo per associazione a delinquere contro i favoreggiatori del brigante Varsalona comprenderebbe seicento individui. Sembra che la cattura del brigante sia imminente.

LE SILLON

Di questa fiorente associazione cattolica francese di cui è presidente ed anima l'egregio Marc Sanguier, i nostri lettori hanno già sentito parlare. Quando i cattolici di Francia, feriti nel loro più sacro santo diritto di padri di famiglia in seguito alla legge contro le congregazioni religiose, erano scesi sulle piazze e lungo le vie di Parigi a reclamare il rispetto alla propria libertà, furono i giovani del *Sillon* quelli che, quasi guardia d'onore, proteggevano i dimostranti cattolici dagli insulti e dagli attacchi furiosi dei compagni e delle compagne, dimentiche in quel momento che il socialismo ama sempre proclamarsi il paladino della libertà più illimitata. Però qualche notizia più dettagliata intorno a questa ormai celebre associazione, non riescirà certo sgradita ai nostri lettori.

Questa associazione, così è detto nel suo programma ufficiale, si propone di lavorare allo sviluppo delle forze sociali del cattolicesimo in mezzo alla società contemporanea. Essa perciò cerca di agire sopra i cattolici per un'azione comune di formazione, cioè per renderli strumenti atti ad un lavoro proficuo di restaurazione sociale; e cercando colla sua influenza di liberar la religione dalle idee preconcepite che ne oscurano il divino ideale, pur restando estranea alle questioni o polemiche strettamente teologiche, considera come suo proprio lavoro il far rivivere il cattolicesimo, tutto il cattolicesimo, ben persuasa che chiunque è integralmente cattolico è per ciò stesso un cattolico sociale. Essa si propone ancora di far penetrare il cattolicesimo nella gran massa degli indifferenti e degli avversari per via di persuasione.

Il *Sillon* rivendica il diritto di lavorare pel bene comune con tutte le energie di cui può disporre, la prima delle quali gli viene dall'amore cristiano. Esso accetta tutti coloro che hanno buona volontà, volendo realizzare fra tutti, senza distinzione di uffici né di socii, una società attiva e militante, esso è una vera amicizia. Ad esso, interessa sopra tutto di creare un ambiente di buon spirito, le opere particolari sono la manifestazione di questo spirito. Esso, non essendo altro che un risultato spontaneo dell'iniziativa dei giovani, si svolge indipendentemente da ogni patronato ufficiale, senza essere infedata ad alcun partito, trovando nella stessa opportunità del suo programma la forza di vivere e di giganteschiare. Le alte simpatie che continuamente raccoglie, gli incoraggiamenti che gli vengono dai più illustri cattolici e da Roma stessa non faranno al *Sillon* dimenticare che l'unica sua ragione d'essere si è di donare forma e basi cristiane alle providenziali aspirazioni di questa società avvenire che va lentamente elaborandosi.

Tale, in frasi concise e scultorie, il programma generale del *Sillon*; l'organizzazione del quale comprende attualmente un certo numero di opere, a capo di ciascuna delle quali si trova un presidente.

Noi le accenneremo brevemente:
1. L'opera dei circoli di studio. Essi hanno per oggetto di costituire un'élite, operaia cattolica. Il circolo di studio è un gruppo di una quindicina di giovani, operai o impiegati per la maggior parte, i quali si riuniscono generalmente ogni otto giorni: ognuno svolge per turno una questione morale, sociale o religiosa, gli altri discutono sulla stessa, tutti procurano di approfondire la questione e di cercarne la giusta soluzione; un consigliere di circolo mette a profitto dei giovani membri del gruppo la sua esperienza e competenza. Il *Sillon* cerca di moltiplicare questi circoli di studio, ed ogni trimestre tiene un congresso dei circoli di Parigi e dei dintorni (dai venti ai trenta circoli vi sono sempre rappresentati, ciascuno da due delegati), e prende parte attiva all'organizzazione dei Congressi nazionali dei circoli di studio della Francia. Il primo di questi Congressi fu tenuto nel febbraio di questo anno; circa 400 circoli vi erano rappresentati, e ciascun gruppo di dieci circoli vi avea il suo delegato ufficiale. Il secondo Congresso si terrà al 15 febbraio 1903 a Tours, ed il programma già pubblicato da un'idea dell'attività febbrile di questa giovane associazione. Un «Comitato per la visita dei circoli» è incaricato di tenersi in relazione coi gruppi

di Parigi. Questi circoli però godono la più perfetta autonomia, e sono solamente in relazione col Sillon.

2. Le sale di lavoro. Esse hanno per oggetto: a) di facilitare la preparazione delle conferenze che i membri dei circoli devono fare nei loro rispettivi gruppi. Una biblioteca è sempre a loro disposizione; dei consiglieri sono incaricati di dar loro, se lo richiedono, delle spiegazioni più precise e di aiutare particolarmente i principianti. Delle sale di consultazione sono a tale scopo preparate presso la sede del Sillon. b) Per i circoli di studio della provincia che ne facessero domanda i consiglieri delle sale di lavoro trasmettono in iscritto i consigli richiesti.

3. Comitato dei conferenzieri. Il Sillon cerca in modo speciale di entrare in relazione coi diversi patronati per fondare da per tutto i circoli di studio. Dispone poi di un certo numero di conferenzieri, (alcuni dei quali sono operai) e li manda dove sono richiesti per conferenze di propaganda.

4. Istituti popolari. Questi non sono più come i circoli di studi dei gruppi confessionali destinati a formare una scelta di operai cattolici, ma sono dei gruppi aperti a tutti senza distinzione di credenze o di opinioni. Essi quindi non sono istituti confessionali, ma neppure sono istituzioni di carattere neutro. Poiché i loro fondatori cattolici si propongono con essi di avvicinare gli avversari: non parlando ad essi mai in nome della fede, si dirigono solamente alla ragione ed alla coscienza dei loro uditori, facendo sentire ad essi l'opportunità anzi la necessità del cattolicesimo. Il Sillon promovendo la fondazione di questi istituti popolari, cerca di stabilire tra essi delle utili relazioni. Esso stesso ha fondato il primo istituto popolare a Parigi nel febbraio 1901, e l'avviso annunziante la novella istituzione fu firmato dalle più celebri notabilità francesi tra cui otto membri dell'Accademia di Francia. Ogni martedì e giovedì vi si tengono delle conferenze seguite da discussioni, ogni domenica vi hanno dei trattenimenti musicali, nelle altre sere si tengono dei corsi speciali. Per essere aderente dell'istituto popolare basta prendere una carta mensile da 50 centesimi o annuale da 5 lire.

5. Passeggiate artistiche, viaggi di studio. Anche lo sport fa parte di questa illustre associazione. Essa organizza delle passeggiate alle officine ai musei ecc. condotte sempre da guide competenti. I viaggi di studio poi, (a prezzi modicissimi grazie all'ospitalità accordata dai gruppi di provincia) permettono ai giovani parigini di conoscere le meraviglie naturali e artistiche della Francia, e nel medesimo tempo di prender contatto coi gruppi di provincia. Nessuno può dire quanto queste escursioni servano ad eccitare l'entusiasmo e lo spirito di fratellanza fra i diversi gruppi.

6. Giovane e vecchia Guardia. — La giovane guardia si compone di giovani cattolici militanti, dai 16 ai 21 anni, desiderosi di conservarsi alla propaganda del Sillon e alla difesa della libertà di parola nelle riunioni pubbliche. La giovane guardia è considerata una vera cavalleria dei tempi moderni, il desiderio di lavorare in un'opera assolutamente disinteressata per l'onore di Cristo e per bene del popolo è il solo titolo per far parte di questa istituzione. Belle passeggiate ed altri esercizi dilettabili sono organizzati ogni prima e terza domenica del mese; essi poi in-

tervengono a tutte le pubbliche riunioni. A capo di essi ci sta un comandante: un'altra persona ha l'incarico speciale di aiutare i giovani nello sviluppo della loro vita morale e religiosa. La vecchia guardia è stata egualmente creata per gli uomini adulti; le sue riunioni si fanno due volte al mese.

7. Segretariato generale. — Il segretario generale si occupa delle relazioni del Sillon con altri gruppi cattolici o no, francesi o stranieri. Esso è specialmente incaricato dei rapporti con la stampa.

8. La rivista «Le Sillon». — Tutto il fin qui accennato non basta: c'è ancora una rivista che porta il titolo stesso dell'associazione e che esce il 10 ed il 25 di ciascun mese in fascicoli di 40 pagine, il tutto per 8 lire annue all'interno e 10 per l'estero. Essa è l'organo di tutto il movimento d'educazione popolare. Il suo programma è molto semplice: esso consiste nello studio attento e disinteressato dei fatti sociali contemporanei e nel dimostrare che presso il cattolicesimo solamente si trova la soluzione dei molteplici problemi che agitano la società moderna. Essa pubblica degli articoli sull'azione intellettuale così dei cattolici come dei loro avversari; la cronaca sociale, le corrispondenze estere, le notizie bibliografiche hanno in essa una parte interessante. Tiene i suoi lettori al corrente del movimento d'educazione popolare, annuncia e dà i resoconti esatti delle riunioni del Sillon, dei circoli di studi e degli istituti popolari; cerca infine di dimostrare la vitalità del cattolicesimo e di provarne la opportunità e necessità nelle condizioni attuali dell'umanità.

Da questo breve resoconto delle opere e del programma di questa giovane ma fiorente associazione, si comprende facilmente l'influenza che essa deve esercitare sulla vita e sul movimento cattolico sociale in Francia. Essa è già molto grande, ed ogni giorno più va estendendosi e raggruppando in sé tutte le migliori energie giovanili della disgraziata ma sempre grande nazione. E' da augurarsi che gli sforzi di questi volenterosi e baldi giovani abbiano da conseguire il loro intento: infondere di nuovo il sangue vivificante dello spirito cristiano profondamente sentito nelle vene amemiche della Francia. Possa il loro esempio trovare molti imitatori anche nella nostra Italia pur così bisognosa di sangue di vita cristiana. Nelle già numerose opere giovanili diffuse ormai per tutta l'Italia si concentri il lavoro e l'attività dei nostri giovani, lieti di preparare con l'azione loro un avvenire più propizio alla causa di Dio, al bene del popolo. E' questo il voto di tanti buoni; e per questo facciamo appello a tutti i giovani di buona volontà.

antennore.

Volevano il capo di Roosevelt

Londra, 20. — Si ha da New York: I giornali pubblicano il racconto della donna Dexheimer, ex anarchica di Hoboken, secondo cui nel novembre dell'anno scorso gli anarchici di New York avrebbero designato, per uccidere Roosevelt, successivamente tre compagni, cioè due uomini ed una donna e tutti e tre sarebbero suicidati per non obbedire all'ordine.

Londra, 21. — Un dispaccio da New York ai giornali dice che l'inchiesta della polizia tende a confermare la dichiarazione della donna Dexheimer relativa alla

che in un supplemento speciale dell'Adriatico trova la spiegazione che qui vi riporto: «In base alla leggenda mitologica, Mafalda sarebbe figlia di un certo Freddo, nato nel Polo, di professione girovago, e di certa Inverno, donna attempata e noiosa, d'incerta provenienza. Mafalda avrebbe avuto quali fratelli Nevischio e Gelo. E' probabile che la scelta del nome Mafalda, tolto alla leggenda polare, significhi omaggio alla spedizione compiuta dal Duca degli Abruzzi».

I redattori dell'Adriatico avevano così battuto il record della fantasia!

La poetica istoria.

Ma ecco nella sera il Crociato — capitato, come i treni, in ritardo — narrarmi sulla origine di Mafalda una poetica istoria. Era figlia del co. Umberto III di Savoia; questi, aderente alla Lega Lombarda, combatteva contro l'invasore Federico Barbarossa; e la giovane Mafalda combatteva al suo fianco; Barbarossa la fece prigioniera, s'invaghi di lei e le propose l'infamia o la morte; Mafalda rispose: «sono di casa Savoia e casa Savoia non conosce infamia»; ammirato Barbarossa di tale fierezza, divenne Barbianca e la lasciò libera; poi andò regina in Portogallo ecc. Tale la poetica istoria.

Peccato che la storia prosaica non dica tutto questo. Essa dice che quando nel 1174 Barbarossa venne in Italia, Umberto III di Savoia si unì a lui contro la Lega; essa dice che nella tregua di Montebello fatta nell'aprile del 1175 tra Barbarossa e la Lega, si fecero maledicitori delle promesse dell'imperatore Enrico Guercio e Umberto III di Savoia.

designazione degli anarchici per attentare alla vita di Roosevelt ed al loro suicidio. La pubblicazione dei fatti scoperti è suscettibile di grande sensazione.

La visita dello Czar a Roma.

Roma, 21. — Alla sede dell'ambasciata russa presso il Quirinale sono stati ordinati dei lavori d'addobbo. Ciò confermerebbe la voce che la visita dello Czar a Re Vittorio sia più prossima di quanto venne annunciato.

Un viaggio dello Czar smentito.

Costantinopoli, 21. — Si smentisce da fonte autorevole russa la notizia da Copenhagen che lo czar avrebbe intenzione di visitare in primavera Cettigue, Atene e Costantinopoli. La Corte russa e i circoli competenti russi non progettarono mai tale viaggio.

Azione sociale cattolica.

Agitazione contro il divorzio.

Roma, 21. — Il Comitato Diocesano Romano, perché si stia sull'avviso, nell'ultima adunanza riconobbe la necessità di promuovere una nuova agitazione e di richiamarvi l'attenzione dei cattolici, come fu nello scorso anno, allorché in Roma pubblicò un Numero Unico e promosse un pubblico comizio.

Un documento importante.

Un altro documento importante — dopo quello emanato dal presidente dell'Opera dei Congressi — è ora uscito per l'azione cattolica in Italia: è il documento che consiste in una dottrina istruzione, pubblicata dalla presidenza del II° Gruppo, sul lavoro il quale con più urgenza domanda la energia dei cattolici nel momento attuale.

Noi pubblicheremo nel numero di lunedì l'importantissimo documento; intanto ci piace annunziarlo per attirare fin d'ora sul medesimo l'attenzione dei nostri lettori.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

21 novembre.

Furto d'una vacca.

La notte scorsa a un certo Pietro Piccini venne rubata una vacca del valore di 970 lire.

Si sospetta autore del furto uno sconosciuto, che fu veduto la scorsa notte sul percorso Codroipo-San Martino. I carabinieri lo ricercano.

Buia

21 novembre.

La Società Cattolica di Mutuo Soccorso.

Venerdì sera della p. v. settimana, questa benemerita società nella sua sala sociale terrà una delle sue ordinarie assemblee generali. I soci certamente come per il passato interverranno numerosamente, mostrando in questa maniera la piena fiducia che hanno nella Presidenza, la quale nulla risparmia per dar sempre maggior incremento a questo sodalizio, che gode del resto le simpatie di tutti i benpensanti.

Souda.

Da parecchio tempo si vocifera che i nostri padri coscritti abbiano deliberato di istituire anche la quarta e la quinta classe elementare.

A dire il vero altra volta si tentò di dare queste due classi ai nostri giovanetti, ma dovette abbandonare ogni cosa per mancanza di scolari.

Vedremo ora se i padri di famiglia terranno a casa anche nelle buone sta-

Questo dice la storia prosaica, a dispetto del Guichenon, e fa cadere quindi la poetica istoria di Mafalda.

Confesso peraltro una cosa; che la storia dice che Umberto III morì in concetto di santo e che santamente, dopo una vita di virtù e di beneficenza, morì la sua figlia Mafalda, divenuta regina del Portogallo.

Il luogo di nascita.

Anche questo mi premeva naturalmente di sapere e non era tanto facile. I telegrammi dicevano che era nata a Roma, ma l'Osservatore cattolico, recato il telegramma annunziante la nascita, scriveva:

«Successivi telegrammi ci recano che il parto è avvenuto alla 1 e 3/4 a San Rossore dove attualmente i sovrani si trovano: il Re era tornato appena fero da Montecristo.»

Dunque a San Rossore o a Roma?

Il battesimo.

Anche il battesimo è una particolarità interessante; e perciò mi detti premura di conoscerne i particolari. Prendo il Gazzettino e leggo: «Il parroco dei Ss. Vincenzo e Anastasio stamane si recò al Quirinale e cosparsè di acqua benedetta la neonata secondo il rito della Chiesa. Il battesimo avverrà entro otto giorni.»

Dunque quel parroco non l'aveva battezzata, se il battesimo dovrà avvenire da qui a otto giorni! Probabilmente allora quel parroco le avrà dato una semplice benedizione... Ma no; il battesimo è avvenuto. Ecco qui che lo racconta il Popolo romano nei suoi particolari: «Il battesimo avvenne nella camera da letto di

gione i loro figli per farli approfittare di questo utile insegnamento. Da quanto si capisce sarà il maestro Annibale Molinari, quegli che insegnerà; maestro che gode della stima di tutti, poiché son più che tre lustri che impartisce il suo insegnamento, con affetto veramente paterno ai nostri fanciulli.

Ciollismo.

Si può ben dire che questo sport, abbia conquistato ogni paese, e ogni ceto di persone. Anche da noi sono numerosi gli amanti del pedale; e domenica u. pas. si riunirono al Cavalotto affine di costituirsi in società; vennero già raccolte poco meno di una quarantina di adesioni, e son già pronti i distintivi; dunque si lavora. Fra breve terranno un'altra seduta nella quale si eleggeranno le cariche, e si approverà lo statuto. Così fra le altre società avremo anche l'Unione Velocipedistica Biuese; di tal nome, a quanto seppi, sarà battezzata la neo società a cui non mancheranno certamente numerosi adepti.

Teatrino.

Anche quest'anno nel borgo di Madonna e nella casa canonica, per iniziativa di don Giuseppe Bernardis si danno recite, sostenute da giovani e volenterosi dilettanti. In questa maniera si tengono lontani tanti e tanti dalle osterie, e dalle bettole con quanto di guadagnato sia dato morale come del portafoglio, ognuno ben l'intende. Coraggio D. Giuseppe e trovi numerosi imitatori.

Palmanova

21 novembre.

Consiglio Comunale.

Oggi si tenne seduta del Consiglio comunale. Dopo la lettura del verbale, il pro-sindaco Andrea Vanelli dimostra la necessità di avere anche a Palmanova la classe V° elementare.

Presenta in argomento un ordine del giorno che viene all'unanimità approvato. Sono quindi approvate alcune rettifiche di delibere d'urgenza in ordine a storni di fondi da articolo ad articolo del bilancio.

In seduta segreta si nomina la maestra signorina Perini insegnante della classe IV e V, la signorina Cervini alla classe III e s'incarica la Giunta di provvedere alla nomina d'una maestra per la classe I.

Si approva la nomina del prof. Riccardo Romanello insegnante della scuola festiva di disegno.

S. Vito di Fagagna

22 novembre.

Una protesta.

I Parrocchiani di S. Vito di Fagagna, ad unanimità, pubblicamente deplorano e protestano contro l'ignobile azione commessa, da persona ignota, nel giovedì p. p. verso la canonica del Parroco locale, azione che suona ingiuria non tanto al loro pastore, quanto all'intero popolo sanvitese — ed insieme attendono ansiosi il bramato giorno della nuova votazione per dare all'ottimo e molto zelante sacerdote don Giulio Chiarandini l'attestato più solenne del loro ossequio e del loro amore.

Santa Maria la Longa

21 novembre.

Ribaltamento.

L'altro giorno, presso il molino di San Marco, sul crocevia formato dalla strada che mette a Meretto, venendosi a incontrare un carro tirato da due giovenche, ed un ruotabile tirato da una cavalla, accadde che una delle giovenche si gettò a terra a piedi della cavalla. Questa adombrò ed andò a finire in un fosso trascinandosi naturalmente il ruotabile e due persone che vi stavano su. Tuttavia la cavalla sbattendo contro un paracarro si liberò dai fessimenti e sciolta corse stranamente fino al nostro paese.

Si seppe poi che questa cavalla è una cavalla da corsa del sig. Michieli Ilario da Palmanova, il quale avea mandato a passeggio con essa il cuorino suo Michele

S. M. la Regina Elena. Monsignor Lanza pronunciò la seguente formula: *Ego baptizzo te in nomine Patris et Filii et Spiritui Sancto*. Amen.

Era importante conoscere la formula che mons. Lanza adoperò nel battesimo delle principesse; solo credo che a monsignore non sarà scappato quello « Spiritui » come al redattore laico del Popolo romano. Il quale avverte anche che quel primo battesimo fu « semplice ». Aspettiamo dunque il « composto ».

A proposito.

La Stampa di Torino crede senz'altro che l'acqua lustrale sia una... medicina. Di fatti, scrive:

«Alle ore 11, monsignor Lanza, primo cappellano di Corte, si recò dal parroco di S. Vincenzo e Anastasio e lo richiese d'acqua lustrale che portò egli stesso al Quirinale e somministrò alla bimba per pura precauzione. Infatti la bimba promette benissimo.»

Di Girolamo Napoleone si racconta che, dicendo la sua sposa Clotilde la prima notte del matrimonio di non andare a letto senza avere in camera l'acqua santa, mandasse tosto in farmacia a prenderla; ma si credeva questa una invenzione; invece la Stampa la fa ora creder vera!

La principessa.

Dopo ciò mi premeva sapere lo stato dell'angusta principessa. Ed ecco il Gazzettino darmene queste brevi ma sufficienti informazioni: «La principessa Mafalda è una bella e robusta bambina; completa, di peso normale; ha pochi capelli ed è bionda.»

Michieli, ed il cochiere Bearzotti. Il ribaltamento poi non portò danni alle persone di questi due.

Lettera aperta

a Sua Eccellenza il Ministro della P. I.

Eccellenza,

dal di che dalla Minerva vennero gli umoristici provvedimenti per le nostre R. Scuole Tecniche a oggi, sono corsi parecchi giorni. E li lasciai trascorrere a bello studio: prima per raccogliere i commenti della cittadinanza, secondo per provare la gioia di sentir dire che il silenzio mi veniva pagato a contanti. Ora ho raccolti i commenti e ho provata la gioia di cui sopra; perciò riprendo la penna per mandare a V. E. questa mia.

I provvedimenti, usati dal Ministero da V. E. presieduto, hanno confermato nella cittadinanza l'opinione che quando si ha un buon angelo custode si può infischiarci e delle irregolarità commesse e dei malumori suscitati con scandalo del pubblico e con discapito della scuola. Di fatti, che tra direttore e professori fosse completa disarmonia, causata dall'autocritismo burbero del direttore, a V. E. constava; che il prof. Marson avesse lacerato, invece di conservarlo negli atti come il regolamento prescrive, un compitino, a V. E. constava; che il R. Provveditore avesse fatto un'inchiesta e che in seguito all'inchiesta avesse fatto delle proposte idonee a ritornare la pace e il prestigio nelle scuole, a V. E. pure constava. Ebbene, che cosa ha fatto il Ministero da V. E. presieduto? Ha emanato un ukase, col quale minaccia ai professori delle Tecniche l'immediato trasloco qualora sol uno di loro si permettesse di parlare sulla questione.

Il provvedimento parte dal dubbio che vi sia qualche professore, il quale ecciti e fomenti la campagna giornalistica contro la Scuole. Ed è vero; e non uno, ma due sono quei professori: il primo si chiama Lazzari, il secondo Marson. Questi due sono la causa e questi due dovrebbero subire la minaccia. Ma gli altri... che c'entrano, Eccellenza colendissima, gli altri professori? E come si può seriamente comminare il trasloco di tutti, se uno parla?

Ma questo fatto anzi ha aperto gli occhi della cittadinanza, la quale ha potuto constatare che V. E. è disposta a traslocare tutti i professori piuttosto che traslocare Lazzari e Marson o solo Lazzari, come il R. Provveditore aveva proposto. Vuole che ne dica un'altra, Eccellenza? Il Ministero sarebbe disposto a traslocare il Preside del Ginnasio-Liceo issolato con tutti i professori, piuttosto che traslocare Lazzari. Diciasi cheocchessia; su Lazzari è questo R. Provveditore né l'E. V. ha potere alcuno. E sfido l'E. V. a convincermi del contrario.

Riguardo al silenzio mendicato, dirò a V. E. in un'altra mia.

Il Crociato.

P. S. — E' vero, Eccellenza, che a codesto Ministero è pervenuta un'attestazione di stima e di affetto verso il direttore Lazzari, firmata da tutti i signori professori delle Tecniche?

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 23, s. Felicità m. Lunedì 24, s. Grisogono m.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 24, Buia, Maniago, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, UDINE.

Fronde e fiori.

Abbiamo conformato l'Uomo della montagna con le sue «Fronde» e co' suoi «Fiori» questa volta in appendice; e ciò per fargli capire, una volta tanto, che anche per lui dev'essere un limite di mataria.

Di fatti, mie informazioni particolari dicono che la principessa di già saltarella; fa le braccia con la sorellina Jolanda; ha trentadue bellissimi dentini; solo... solo ha pochi capelli, mentre, d'ordinario, le principesse nascono tutte con foltissima chioma. Ma in compenso è bionda... cioè no.

Il Giornale d'Italia mi fa sapere né più né meno che questo: «La Principessa è completamente sviluppata e florida. I lineamenti sono ancora indecisi. Ha i capelli neri e pesa oltre tre chilogrammi.» Bionda o nera, dunque? bisogna decidersi. E mi decisi di consultare la Patria di Roma; la quale aveva: «La principessa Mafalda è una bella e robusta bambina, completa, di peso normale, ha pochi capelli ed è bionda.»

Dunque? So come prima. Liquidiamo almeno la questione degli occhi. Gli ha neri, chiari o celestri? Ecco la questione. E la risolve la Tribuna pubblicando testualmente: «La principessa ha il cranio fornito di capelli, occhi celestri, ed è perfettamente conformata.»

Celestri dunque... chiari nello stesso tempo. Va bene; qui peraltro mi sorge un dubbio: che ne abbia uno per sorte? — Se non che la Tribuna mi fa qui sapere che il cranio è «fornito perfettamente di capelli. E sarei contento, se il Gazzettino con la Patria e altri non scrivesse il contrario, come abbiamo veduto.

Tesoro!

Il Corriere della sera poi mi fa sapere una graziosa particolarità della principessa. Ed è la seguente: Alle 2 1/2 tutto ottimamente era fluito, e la nuova Prin-

PERCHÈ?

Un abbonato ci chiede: Perché sospendere la pubblicazione degli opuscoli di propaganda se non si raggiunge un numero grande di copie?

La domanda è giusta; e rispondiamo:

a) perché solo con un gran numero si possono salvare le spese di pubblicazione;

b) perché gli opuscoli sarebbero di propaganda. Quindi che propaganda volete ci sia se, supponiamo, su trecento tra parrocchie e vicarie esistenti nella nostra arcidiocesi solo dieci fanno delle richieste?

Insistiamo dunque di nuovo sulla necessità di avere commissioni da tutte le parrocchie.

Per il parroco a S. Cristoforo.

Domani i capi-famiglia della parrocchia di San Cristoforo tornano alle urne per la nomina del proprio parroco.

E' certo che stavolta il nome ben accetto di Don Francesco Paolitti, unico concorrente, riporterà l'unanimità di voti.

Pellegrinaggio a Loreto.

Per la Solenne festa della traslazione della Santa Casa, partenza libera coi treni ordinari dei seguenti giorni: 7-8-9 dicembre. Straordinari ribassi ferroviari. Prezzo del biglietto di andata e ritorno Udine-Loreto, terza classe L. 16.10, seconda classe L. 28.40. Validità 12 giorni, 3 fermate nel viaggio di ritorno.

Le tessere si rilasciano presso i soliti incaricati, e dietro l'offerta stabilita.

In tutte le stazioni ferroviarie sono affissi i manifesti del Pellegrinaggio colle norme e l'elenco degli incaricati.

Per chiarimenti rivolgersi al Comitato dei Pellegrinaggi, Via Mazzini numero 94, Bologna.

S. Cecilia.

Anche quest'anno la Scuola di S. Cecilia festeggerà modestamente la sua celeste patrona, e non potendolo oggi, lo farà domani nella chiesa della B. V. del Cammine, celebrante quel Reverendissimo signor Parroco.

Ecco le composizioni che verranno eseguite:

- Perosi - Kyrie a 3 voci. Witt - Gloria e Credo a 4 voci. Cicognani - Offertorio a 2 voci. Perosi - Sanctus e Agnus-Dei a 3 voci.

L'Esposizione regionale del 1903.

Fece ieri ritorno nella nostra città la Commissione composta dai sigg. comm. Elio Morpurgo, presidente, e cav. ing. Giov. Batt. Cantarutti, segretario.

Questa Commissione fece escursione nelle città di Venezia, Padova, Vicenza e Verona, ove nelle singole Camere di Commercio, tenne conferenze coi principali industriali, per assicurare il loro concorso all'Esposizione di Udine.

L'esito delle conferenze riuscì completamente, ed in specialità nelle città di Vicenza e Verona, ove in gran numero gli industriali principali aderirono per il loro concorso alla nostra Esposizione la quale verrà inaugurata il 1 agosto e durerà a tutto il 30 settembre.

Un secchio che scompare.

In piazza S. Giacomo la lattivendola Gigante Anna da Pozzuolo, lasciava ieri momentaneamente abbandonato un secchio di rame del valore di lire 8. Ritornata per riprenderlo, con sua sorpresa, secchio era scomparso.

L'autorità di P. S. indaga.

Un facchino disgraziato.

Fu ieri medicato e accolto all'Ospitale il facchino Borgobello Albino di G. Batta,

cipessina, — che sarà chiamata Maffalda — vagiva allegramente.

Quando venne al mondo Pantagruelle, la madre sua morì. Il padre si trovò in questa comica situazione; di avere la sposa morta e un fenomenale maschio nella culla. Perciò, mirando la sposa morta, piangeva e mandava sospiri d'angoscia; mirando il maschio, rideva e saltava d'allegria. Tale scena è protratta per parecchie pagine...; ma l'autore non arrivò a tanto d'invenzione comica di rappresentarci una bambina che... «vagisce allegramente!» Vi arrivò peraltro, dopo quattro secoli, il Corriere delle pantofole.

Otto giorni di differenza!

Un'altra particolarità incredibile sulla nascita della principessa me la fa sapere il Giornale d'Italia. Di fatti, esso scrive che è nata... otto giorni dopo suo padre. Non invento; cito le parole testuali che sono:

«Alla distanza di soli otto giorni da suo padre è nata la seconda figliuola di Vittorio Emanuele III».

E non mi negherete che questo non sia un bel caso!

Cinque giorni prima.

Il Messaggero dice che l'altro ieri vennero denunciate all'ufficio di stato civile 45 nascite, ma soggiunge che tal numero aumenterà perché «sono concessi cinque giorni di tempo prima e dopo la nascita per le denunce».

E io ridevo a crepapelle udendo la commedia «La statua del sur Incioda», nella quale è detto che il sindaco voleva che i pompieri si trovassero almeno mezz'ora prima sul luogo dell'incendio! Era

d'anni 22, da Reana del Reale, per ferite da strappamento con frattura completa della falange del pollice sinistro e abrasioni varie al lato ulinare delle altre dita della stessa mano. Salvo complicazioni, vorrà un mese per la guarigione.

Un'altro brutto strappo.

Anche il fabbro Querini Giuseppe di Querino, d'anni 18, di Udine, fu medicato ed accolto all'Ospitale, in seguito a ferita da strappamento con frattura della falange del secondo dito del piede sinistro, con lussazione dei tessuti molli del lato plantare. Ne avrà per 20 giorni, non avvenendo complicazioni.

Le disgrazie accidentali.

Il carettere Liberale Andrea di Gio. Batta, di anni 17 da Cividale, ricorse ieri a farsi medicare all'Ospitale, perché con un colpo di martello riportò una contusione del polpastrello del pollice sinistro con echinosi sotto ungueale.

Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 23 novembre in Piazza V. E. dalle ore 12,30 alle 14:

- 1. Marcia «Un pensiero» Carnevali
2. Strof. «I Promessi Sposi» Ponchielli
3. Valzer «Il Paradiso Perduto» Brusiani
4. Fant. «I Granatieri» Valentè
5. Mazurka «Ida» Brunelli
6. Remin. «Ballo Sieba» Marengo

Beneficenza.

Per le Derelitte: In morte del cav. Vincenzo Pracchia: Zamparo Luigi fu Antonio L. 2.

In morte di Franz Annetta di Moggio: Maria ved. Perosa L. 1, Sorelle Bonvicini L. 2.

In morte dell'ing. Achille Bubba: Genari rag. Giovanni L. 1.

In morte di Marcolino Giovanni: Genari rag. Giovanni L. 2.

In morte di Cesare Milani: Daniotti Girolamo L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

CRONACA RELIGIOSA

Ai RR. PP. Cappuccini.

Domenica 23 corr. festa di Santa Elisabetta Regina d'Ungheria, Patrona dei Terziari. — Mattina ore 6 1/2 Santa Messa per la Congregazione. — Sera ore 4 preci all'Altare della Santa, indi Panegirico, Esposizione del Santissimo e bacio della Reliquia.

Oratore: M. R. D. Eugenio Blanchini, Parroco di S. Giorgio.

Ultimi telegrammi

Un voto alla Camera austriaca.

Vienna, 22. — Mentre i pangermanisti proclamano la caccia all'italiano, i deputati italiani votarono ieri coi pangermanisti la proposta Schoeffer sul par. 12 della legge negli affari a termine per prodotti agricoli. Così votarono contro il ministero e fecero piacere ai pangermanisti che si lasciarono andare a fragorosi applausi per la vittoria.

Il bar. Giovanelli, ministro dell'agricoltura, è intenzionato di dimettersi in seguito alla votazione.

L'opposizione a raccolta.

Roma, 22. — Sonnino ha invitato gli amici politici ad una riunione per la vigilia della apertura della Camera.

Il consiglio comunale di Vienna pel Papa.

Vienna, 22. — Il Consiglio comunale di Vienna ha deliberato di far coniare

un niente; il Messaggero ammette cinque giorni prima della nascita, l'annuncio della nascita!

Del resto la nascita di una principessa dà un forte impulso all'aumento della popolazione. Di fatti, il Gazzettino scrive: «Si sono denunciati allo stato civile come nati ieri l'altro già 73 bambini mentre le nascite a Roma non sorpassano di solito le 40 al giorno».

L'amnistia.

Certo: anche i delinquenti, i falliti e i multati devono partecipare alla nazionale gioia per la nascita della principessa. Anzi essi devono specialmente godere. Ed ecco quello che il Gazzettino dice in proposito: «Malgrado l'assenza del Guardasigilli subito si approntò il decreto di amnistia».

Questo non toglie peraltro che mezza colonna dopo soggiunga: «L'amnistia per la nascita di Maffalda non è ancora pronta stante l'assenza di Cocco Ortu che arriverà posdomani».

E così su che l'amnistia è pronta; cioè che non è pronta

I telegrammi.

Sicuro; è interessante sapere anche dei telegrammi spediti o ricevuti dal Re. Ed ecco che il Gazzettino scrive: «Il Re inviò un telegramma di suo pugno al principe Nicola ed alla principessa Milena».

Mie informazioni da Cettigne dicono peraltro che Nicola e Milena, ricevuti il telegramma, non riconobbero sulle prime la... calligrafia del Re! Quanto poi ai telegrammi di congratulazione ricevuti dal Re, posso dire solo

una medaglia, che verrebbe presentata al papa nel febbraio 1903, in occasione del suo 25.º anno di pontificato. Fu votato a tal uopo un credito di 25,000 corone.

I premi Nobel.

Copenaghen, 22. — A quanto si assicura il premio Nobel per la medicina verrebbe conferito al professore Finsen danese; il premio di fisica toccherebbe al professore di chimica Aarhenius, di Stoccolma; il premio per l'agitazione a favore della pace al dott. Martens, professore di diritto delle genti all'Università di Pietroburgo.

Rinuncia a difenderlo.

Bruxelles, 22. — L'avvocato Royd, dopo un lungo colloquio avuto con Rubino, rinunciò all'incarico di difenderlo.

La situazione del Marocco si complica.

Parigi, 22. — I giornali dicono che l'invio dell'incrociatore Du Clayla ad Orano fu provocato dalla partenza di navi inglesi per le acque marocchine. Si temerebbe che l'Inghilterra voglia tentare qualche colpo di testa nel Marocco.

Le solite degli anticlericali.

Valenza, 22. — Le voci che un allievo della scuola congregazionale fosse morto in conseguenza di maltrattamenti, suscitavano grande fermento. La folla bombardò a sassate la scuola e tentò di demolirla. La polizia disperse i dimostranti.

Bastò la... voce! n. d. r.

I minatori e l'arbitrato in Francia.

Saint Etienne, 22. — I delegati delle Società minerarie firmarono la convenzione stipulata con i minatori, la quale stabilisce la nomina di arbitri incaricati di appianare le questioni esistenti fra padroni ed operai. Gli arbitri inizieranno domani i loro lavori.

Lo zar misericordioso.

Pietroburgo, 22. — In seguito a intercessione del principe Obolensky, governatore di Charkow, lo zar graziosamente l'autore dell'attentato contro l'Obolensky, commutando la pena di morte in quella dei lavori forzati perpetui.

Grave sciopero in Catalogna.

Barcellona, 22. — In seguito allo scoppio dello sciopero generale nella provincia di Lerida si inviarono colà distaccamenti di truppa. Il componimento del conflitto appare difficile.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato odierno.

Splendido per affari oggi fu il mercato delle granaglie. Il grano turco venne quotato dalle lire 11 alle 14 all'ett., il cinghiale si pagò L. 10.15 ed il sorgrosso dalle lire 6.35 sino a 7.25, le castagne furono pagate da lire 14 a 18 il quintale ed i marroni lire 28, i fagioli a secondo della provenienza si pagarono da lire 15 a 32.

Florido anche il mercato del pollame, una quantità di pennuti di ogni genere furono oggi importati sulla piazza e per conseguenza ne furono anche una quantità venduti a prezzi di convenienza.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

questo: che i due più cordiali e più entusiastici furono quelli dello zar e del duca d'Aosta.

La balia.

Altra persona importantissima e sulla quale tanto fu parlato e scritto alla nascita di Jolanda. Ebbene, sulla balia i giornali mi danno queste informazioni: «E' arrivata la balia. Chiamasi Vincenzina Stirpe ventiquattrenne nativa di Veroli, figlia di un fornaio, moglie di Guido Stirpe ex sergente di cavalleria, domatore di cavalli e possidente. La Vincenzina somiglia in modo sorprendente alla Regina Elena».

La cosa mi sorprende. Come? La mia augusta Sovrana somiglia dunque alla figlia d'un fornaio qualunque?

Bando agli scherzi; e non voglio continuare. Ho scherzato abbastanza sulle notizie date dai giornali — e ho tralasciato le più piccanti — per dimostrarvi come certa stampa cada nel ridicolo e, quel che è peggio, tiri nel ridicolo l'augusta famiglia dei nostri Sovrani!

La massima.

E' di Massimo d'Azeglio: «I cattivi esempi dati ai bambini, sono, a parer mio, un vero delitto».

E anche a parer mio!

Per finire.

— E tu non ti agiti per il riposo festivo?

— No, io mi agito per non lavorare gli altri sei giorni della settimana.

L'uomo della montagna.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROGLI. Udine - Piazza S. Giacomo n. 96. PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisco progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

La pubblicità dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI. Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti). Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Tipografia del Crociato. Copioso assortimento di caratteri. Macchine tipografiche perfettissime. ESEGUISCE Fatture - moduli - registri commerciali - opuscoli - opere. BIGLIETTI VISITA. OGNI ALTRO LAVORO TIPOGRAFICO. Precisione — puntualità — mitezza di prezzo.

Lavarini Giuseppe UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma. Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. — PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine. Denti e Dentiere artificiali. Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore. — Riceve dalle 8 alle 18 —

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23. Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. — Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

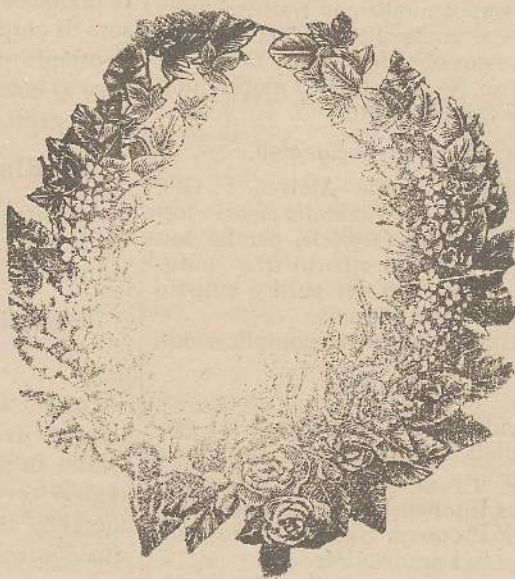
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



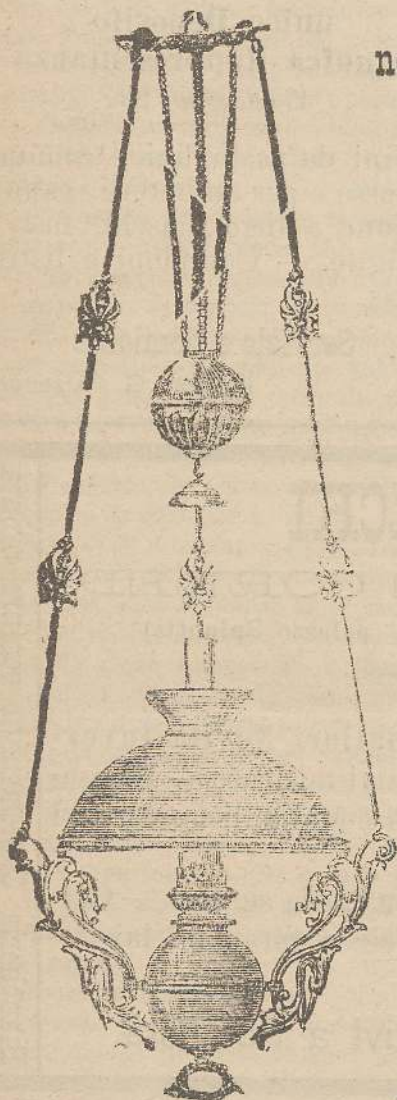
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio ed a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

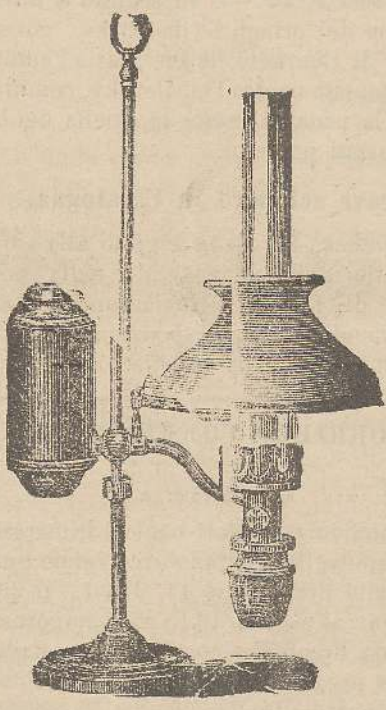
tiene il signor

Domenico Bertaccini

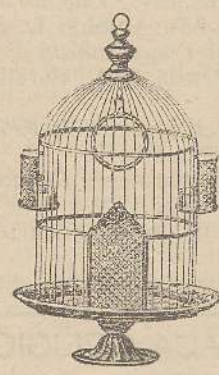


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole si belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Ne voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:
Scegliete!.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a caselle... Avanti, avanti!..
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le *Macchinette per fare gelati in casa.*

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, corioni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Costantino Serafini

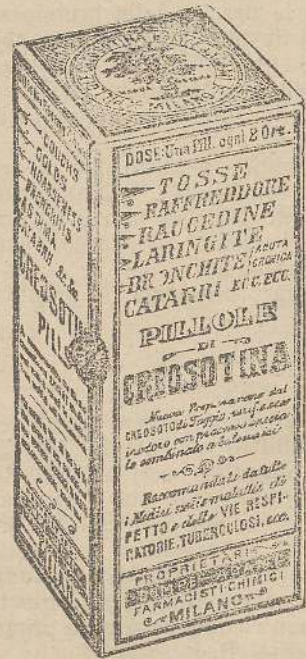
UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sci. nificamente apprvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE** di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

di potente azione antiseptica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disingostosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompé-Adami, Chimici,**

MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: *Guida della Salute*